

Cultura & Tempo libero

Accademia Cattolica Economia e tecnologia e le disuguaglianze

«Economia e tecnologia. Causa o rimedio delle disuguaglianze?». Questo il tema scelto per il nuovo anno dell'Accademia Cattolica, presentato dalla presidente Francesca Bazoli e dal direttore scientifico mons. Giacomo

Canobbio. L'itinerario – sei incontri fino al maggio prossimo, aperti al pubblico – ha inizio domani alle ore 18 nell'aula magna dell'Università Cattolica, con una conferenza del professore Pier Paolo Portinaro dal titolo «Economia e finanza padrone del mondo?». «Si tratta di un percorso di riflessione sui temi più interroganti del nostro essere uomini nel mondo di oggi» ha detto Bazoli. «Vogliamo indagare la visione antropologica

che sta dietro alcuni macro-fenomeni, chiederci chi comanda nel mondo e quale futuro si prefigura per l'umanità» ha spiegato Canobbio. Gli incontri, promossi insieme a Poliambulanza e Fondazione Banca san Paolo, valgono anche come crediti Ecm. Info: accademiacattolicadibrescia.it.

Fabio Larovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rievocazione Per i cento anni della Società Canottieri Garda Salò è stata riproposta la sfida

Gabriele d'Annunzio era uomo di imprese e sportivo praticante. Scrisse persino un vademecum per la ginnastica da camera, perché non voleva inflaccidirsi con l'avanzare dell'età. La passione per molte discipline – e ovviamente la notorietà – gli fece vincere il referendum de La Gazzetta dello Sport per l'atleta dell'anno 1922. Ma il Vate era anche uomo di idee e non si risparmiò per lo sport: basta ricordare che lo scudetto tricolore sulle maglie della Nazionale azzurra di calcio fu una sua invenzione – durante la Reggenza di Fiume – poi ripresa nel 1947 dalla Federazione. Sul Garda, dove arrivò nel 1921 a 58 anni, trovò l'ambiente ideale per esaltare gli sport d'acqua. A partire dalla vela, creando il neologismo Fraglia (unione di fratellanza e famiglia) per il club fondato a Riva nel 1928 da un gruppo di appassionati tra cui Giancarlo Maroni, l'architetto del Vittoriale: il «manovriere di gran randa» come si era auto-definito non riuscì a farsi costruire la Star sognata per affrontare il peler ma in compenso dalla sua scomparsa venne acclamato presidente ad aeterno della Fraglia Vela Riva. Poi la motonautica: insieme all'amico Attilio Bisio, geniale progettista



Agonali Immagine d'epoca con d'Annunzio ospite d'onore

comunque, dei salodiani che in barca avevano quattro atleti campioni italiani Under 23. Per il club vincitore, oltre al prestigio, ci sarà la possibilità di scrivere il nome su uno dei trofei più famosi dello sport remiero, la Coppa del Liutaio che d'Annunzio chiese al suo argenteiere di fiducia Renato Brozzi.

«Questa Coppa è tra le sue più nobili e significative opere: gli arditi simboli sembrano porre le vostre prore sotto l'auspicio dell'insigne liutaio che, per diritto di gloria dà il suo nome a Salò – scrisse il grande abruzzese – essa non è rostrata come le antiche corone dei vincitori navali; ma, a guisa di rostro, reca a poppa e a prua del palischermo d'argento il manico del violino col suo bel riccio. E i remi si tramutano in ali, quasi annunciando il prodigio del vostro ardore. Così questa Coppa vi insegna e vi incita ad accordare il vostro remeggio secondo il più costante e il più severo dei ritmi. Essa vi rammenta, in ritmo, che voi siete per volare nelle acque di Gasparo da Salò. Il perfetto palischermo da corsa, il canotto sottile, nella sua leggerezza ed esattezza richiede al costruttore qualcosa dell'arte di un grande liutaio, qualcosa dell'arte di Gasparo». La Coppa del Liutaio dal 2014 è esposta presso il Mu.Sa, ma una perfetta riproduzione, realizzata grazie alla generosità di un socio, è conservata nel salone dei trofei della storica sede del circolo presieduto da Marco Maroni. Una curiosità: gli appassionati sul lungolago hanno trovato ad accoglierli un'elegante poltrona. Con la seduta in morbido velluto rosso e l'intelaiatura finemente dorata, è la riproduzione di quella preparata ad hoc per D'Annunzio nel 1923, in occasione della prima edizione. Giunto alla tribuna d'onore, davanti all'attuale Bar Italia, il Vate si accorse però che solo per lui era stata allestita una comoda seduta, mentre al resto del pubblico sarebbe toccato restare in piedi. Fu allora che con un gesto plateale prese la bella poltrona e la scagliò nel lago, dichiarandosi ben saldo sulle gambe. Standing ovation, si direbbe oggi.

Remi in acqua per gli Agonali

Il canottaggio fu una delle grandi passioni sportive di Gabriele d'Annunzio. Sul lungolago anche la poltrona simile a quella realizzata per il Vate, che lui gettò in acqua

dei MAS, conquistò nel 1927 il record mondiale di velocità con lo «Spalato». Tre anni dopo, come «Alto Patrono» del club motonautico di Gardone che porta il suo nome, istituì e patrocinò la Coppa dell'Oltranza, ma quando nel 1932 vide arrivare le prime imbarcazioni con il fuorbordo a poppa, lo rifiutò in quanto «giocattolo da maniaci», chiedendo che venisse tolto il suo nome dal club. In realtà il poeta risentiva dell'età e cominciò a ritirarsi sempre più nel Vittoriale, disdicendo molti inviti. Il debole vero fu comunque per il canottaggio, calorosamente sostenuto dal Vate per la similitudine ispirata dal verso dantesco De' remi facemmo ale

al folle volo. Trovò nella giovane Società Canottieri Garda Salò – nata nel 1891 con l'obiettivo di dare spazio allo sport di remo – il circolo giusto per esprimere la grande passione: nei primi anni '20, il presidente del sodalizio era Antonio Duse, suo medico personale, che seppe coinvolgerlo sino al punto di far coniare per i vogatori il motto di esortazione «Arripe Remos», poi divenuto motto sociale. E nel 1923 ecco l'intuizione degli

Agonali del Remo, sfida tra gli 8+ ossia le imbarcazioni regine del canottaggio, 17 metri con otto vogatori e un timoniere. A 100 anni dalla prima edizione – in Italia è superata per anzianità solo dalla Coppa Lysistrata a Napoli – il club gardesano ha avuto la meritevole idea di riproporla sabato scorso nella sua veste migliore: otto le società partecipanti, tra le più forti della Penisola, con dieci team e 90 atleti. Sono scesi in acqua ben sei

campioni mondiali, 20 maglie azzurre, 34 campioni italiani e un finalista olimpico. Oltre alla squadra di casa hanno preso parte agli Agonali la Canottieri Lario, Canottieri Mincio di Mantova, Canottieri Limite sull'Arno, Cus Pavia, Canottieri Savoia di Napoli, Canottieri Gaviate, oltre ai circoli di Firenze e Milano. Ha vinto nettamente l'equipaggio della Canottieri Gaviate, che non ha mai perso una regata. Validò il terzo posto,

La prova

● La gara è stata vinta dalla Canottieri Gaviate

● Alla sfida di sabato hanno partecipato le società tra le più forti della Penisola, con dieci team e 90 atleti. Sono scesi in acqua ben sei campioni mondiali, 20 maglie azzurre, 34 campioni italiani e un finalista olimpico.

Maurizio Bertera
© RIPRODUZIONE RISERVATA